

Rischiano il posto 250 maestre di ruolo

Sono quelle assunte con il diploma magistrale, ma il Consiglio di Stato ha deciso che serve la laurea



Maestra in classe

Quasi tutti insegnano da settembre e hanno già ottenuto l'immissione in ruolo. Nelle scuole elementari padovane sono 250: stiamo parlando dei docenti, quasi tutte donne, che sono state assunte con incarico a tempo indeterminato, seppure con riserva, anche se avevano in tasca solo il diploma magistrale. In pratica il titolo di studio che, una volta, si conseguiva dopo aver frequentato per quattro anni un istituto magistrale. Ebbene tutti questi 250 insegnanti (in tutta Italia la cifra lievita a 50.000) rischiano di subire un licenziamento di massa in base alla sentenza emessa dal Consiglio di Stato, riunito in seduta ple-

naia, il 15 novembre e resa pubblica solo due giorni fa. La medesima sentenza rischia anche la cancellazione dalle Gae (Graduatorie ad esaurimento) provinciali di Padova di 500 aspiranti docenti, che hanno presentato solo il diploma magistrale. Infatti, in base alla decisione del Consiglio di Stato di 40 giorni fa, chi ha in tasca solo il diploma magistrale può, al massimo, essere inserito nelle graduatorie d'istituto e non più in quella provinciale dove serve la laurea specifica abilitante.

«Siamo davanti ad una bella gatta da pelare», osserva il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, Andrea Bergamo.

«A livello locale noi addetti ai lavori non possiamo fare assolutamente niente. Bisogna attendere la posizione del Ministro della Pubblica Istruzione, Valeria Fedeli che, molto probabilmente, invierà una circolare ad hoc a tutte le scuole e a tutti i Provveditorati agli studi. D'altronde non credo che ci sarà un licenziamento di massa, come hanno già titolato alcuni giornali nazionali. Se ci saranno nuovi provvedimenti andranno, quasi certamente, in vigore a partire dal prossimo anno scolastico».

Molto preoccupati anche i sindacalisti di Cgil, Cisl, Uil, Snals, Gilda e Cobas. «Una bomba che è esplosa nel varie-

gato panorama delle scuole, in genere, primarie, proprio alla vigilia della fine del primo quadrimestre», sottolinea Manolo Baio, della Cgil del settore, guidata in città da Antonio Pantano. «Sono sicuro che già da oggi i diretti interessati affolleranno tutti gli uffici sindacali per chiedere spiegazioni. Quasi tutti i sindacati convocheranno assemblee specifiche già alla fine delle vacanze natalizie. Anche se, a questo punto, la soluzione finale non potrà essere solo di tipo amministrativo, ma, essenzialmente, politica. E non sarà facile individuarla in tempi brevi anche perché siamo, ormai, a fine legislatura».

(f.pad.)

